

ASCOM.

Notizie

n° 149 giugno 2024

IN AFRICA IL POTERE STA TORNANDO IN MANO AI MILITARI

L'Africa, e in particolare il Sahel, ha visto e vissuto una serie di colpi di stato, dal 2020 ad oggi, in Mali, Guinea, Burkina Faso, Niger e in Congo. Dei primi si è parlato poco in Italia mentre quello in Niger, in quanto paese crocevia delle migrazioni e di molti altri traffici, è salito alle cronache europee. In Niger, poi, sono presenti molti eserciti stranieri e anche un contingente italiano. Sovente le popolazioni, e soprattutto i giovani, hanno salutato con favore questi colpi di stato facendosi strumentalizzare dalle stesse giunte militari pro putsch, mentre chi si opponeva veniva represso con la violenza (vedi in Niger). La presa di potere con le armi è il sintomo di profondi problemi che sfociano in una deriva autoritaria e militarista. Ma i militari non saranno la soluzione neppure dei problemi di sicurezza, come già stanno dimostrando in Mali e in Burkina Faso. D'altronde sono gli stessi eserciti che non hanno saputo vincere i gruppi jihadisti prima dei colpi di stato. Anzi, i golpe portano alla luce anche una crisi dello stesso esercito repubblicano. Un'istituzione che dovrebbe difendere la popolazione anziché prendere il potere con la forza. Il risultato è una regressione dei diritti civili che faticosamente avevano fatto qualche passo avanti. Peggioro è la repressione violenta della popolazione: come è avvenuto in diversi eccidi perpetrati dalle forze armate del Mali, affiancati dai nuovi alleati russi del gruppo Wagner. Un

esempio tra i tanti è quello del villaggio di Moura, dove il 27 marzo 2022 sono state trucidate tra le 200 e 400 persone dai militari loro compatrioti. Fa riflettere, poi, ascoltare le parole del presidente golpista del Burkina Faso che, all'incontro Africa-Russia a San Pietroburgo nel 2023, ha fatto un discorso populista atteggiandosi a novello Thomas Sankara (il presidente rivoluzionario del Burkina Faso, assassinato il 15 ottobre 1987) consegnando il paese nelle mani della Russia di Putin. *"Qui di Sankara non ce ne sono, ci dicono dal Sahel. E si vede: Sankara non avrebbe mai fatto massacrare il suo popolo"*. Il sentimento antieuropeo e antiimperialista presente in tutta l'area è legittimo a causa del costante sfruttamento delle risorse locali. Ma chi applaude ai diversi golpe, solo perché si contrappongono alla presenza europea, ha una visione superficiale se non miope. Intanto i golpisti si rivolgono a nuovi attori imperialisti come il citato gruppo Wagner, dalla nota attitudine predatoria nei confronti dei paesi loro alleati. Inoltre, in Niger è stato deposto

un presidente che tentava di contrastare la corruzione della classe politica e indirettamente il potere neo-colonialista europeo. Non saranno i militari a portare lo sviluppo e l'autonomia all'Africa. Il potere autoritario delle armi e di una classe nella quale è presente a grandi dosi la corruzione – incapace di progetti politici – non salverà il continente africano. Pertanto *Africa indietro tutta*.



L'ORFANOTROFIO DI UVIRA È IN DIRITTURA D'ARRIVO

La costruzione del nuovo orfanotrofio di Uvira, gestito dalle suore di San Giuseppe di Torino, è in fase di completamento in tempi incredibilmente veloci. Qualcuno potrà pensare che le costruzioni fatte in tempi rapidi possano poi presentare dei difetti, ma la situazione climatica e l'innalzamento del lago Tanganica ci ha obbligati a bruciare le tappe. Venticinque muratori e venticinque aiutanti hanno lavorato sei giorni su sette per poter dare ai 40 bambini orfani un luogo sicuro dove alloggiare (le foto allegate documenteranno quanto descritto). Il fabbricato di circa 400 mq è diviso in due parti: una zona notte e una zona giorno. Con il bel tempo i bambini più piccoli giocano costantemente all'aperto mentre quelli dai sette ai dodici anni, al mattino sono a scuola e al pomeriggio vanno a giocare con gli altri. La felicità che esprimono con il gioco è dovuta al fatto che da oltre un anno erano costretti a concentrarsi tutti in una superficie di non più 40 mq, gli unici non allagati dalle acque del lago. La zona notte del nuovo complesso è divisa in stanze per cinque/sei bambini; nella stessa zona sono alloggiate

le mamme-assistenti. Infatti lo stile dell'orfanotrofio è assimilabile ad una casa famiglia piuttosto che a un istituto. Per motivi di sicurezza il livello del piano rialzato è stato fissato oltre un metro dalla massima elevazione delle acque del Tanganica. Speriamo che sia sufficiente, ma soprattutto che il livello delle acque inizi a decrescere. In questi giorni anche le suore hanno dovuto abbandonare la loro casa situata accanto al vecchio orfanotrofio, pur abitando al secondo piano, in quanto anche con le piroghe era difficile raggiungere la loro abitazione. La madre Generale delle suore di San Giuseppe di Torino ha deciso di finanziare la sopraelevazione del nuovo orfanotrofio per poter dare un alloggio sicuro alle consorelle congolese, altrimenti in grave difficoltà. È giusto citare l'impegno profuso dai nostri due volontari, Franco Ramoso e Ottorino Ronconi, ma anche dal tecnico locale ing. Celestine: la collaborazione fra tecnici ha fatto sì che sia stata realizzata un'opera funzionale



1- L'edificio in fase di costruzione

2- L'Orfanotrofio con la struttura del coperto

3- Copertura ultimata con serramenti e intonaci

4- Alcuni bambini con suor Francoise (la seconda da sinistra) in attesa di poter disporre del nuovo fabbricato

a misura di bambino. Altresì non possiamo non citare la Superiore locale delle Suore di San Giuseppe, suor Françoise, che con tenacia e con notevole capacità organizzativa, non ha mai fatto mancare i materiali necessari acquistati con il contributo della Conferenza Episcopale Italiana CEI (8 x mille degli italiani) e di AS.CO.M. onlus.



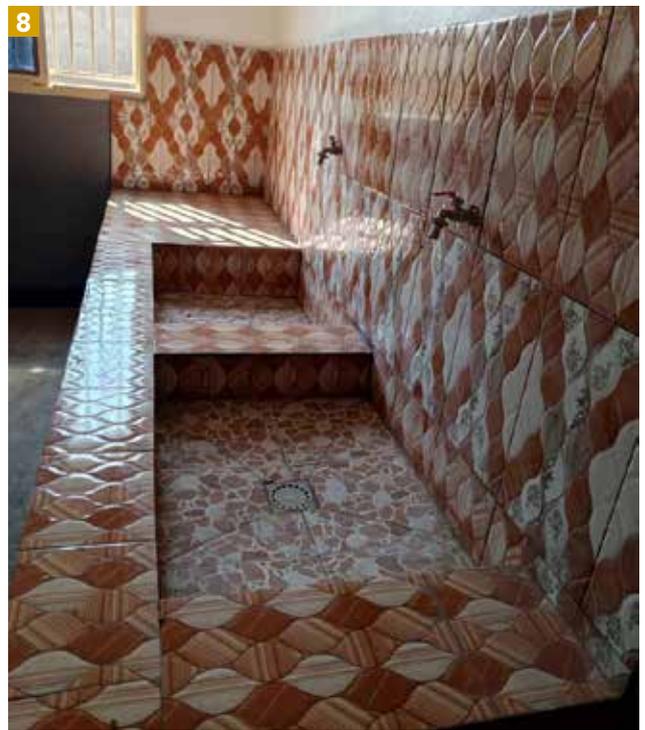
5



6



7



8



9



10

5- Particolare delle finiture esterne

6- Montaggio del controsoffitto nell'ingresso all'Orfanotrofio

7- Alcuni bambini nel corridoio dell'Orfanotrofio

8- Il lavatoio

9- Uno dei bagni dell'Orfanotrofio

10- Una delle stanze da letto ancora in fase di allestimento nel mobilio

ASSEMBLEA ANNUALE DI AS.CO.M. ONLUS

Il mese di Maggio di ogni anno rappresenta per AS.CO.M. Onlus un momento di riflessione e di osservazione attenta dei progetti in corso, nonché di analisi di nuove proposte, il tutto in preparazione dell'Assemblea Annuale che quest'anno si è svolta il 9 maggio nella sala convegni della Parrocchia di Legnago.

Dopo il saluto e i ringraziamenti di rito del presidente Mario Bonfante, il Parroco di Legnago, don Maurizio, ha sottolineato il valore della missionarietà laica di ispirazione cristiana, indispensabile per aiutare i popoli in via di sviluppo ad ottenere condizioni socio economiche decorose. *"Sappiamo tutti - ha detto - che i viaggi della speranza verso l'Europa sono causati, specie in Africa e in Medio oriente, da situazioni sociali precarie e da difficoltà oggettive a trovare un lavoro e condizioni di vita dignitose. Da tenere presente che quasi tutti i migranti che attraversano il Mediterraneo rischiando la vita, vengono da paesi ricchi di materie prime sfruttate da Cina, Europa, America"*.

Il vice presidente ha presentato il volontario geometra Ronconi di Brescia appena rientrato dal cantiere del nuovo orfanotrofio di Uvira in Congo. Lui stesso ha descritto lo stato di avanzamento dei lavori e le difficoltà trovate a causa delle condizioni climatiche specie le piogge torrenziali. A Ronconi è seguita una breve relazione del volontario Franco Ramoso iniziatore del progetto stesso. La professoressa Patrizia Ferrante ha descritto tre progetti in corso che riguardano:

1 La scolarizzazione primaria in Guinea Bissau

2 Il progetto "SocialDay": iniziativa regionale veneta per coinvolgere tutti gli studenti, delle medie e delle superiori, a interessarsi ad argomenti sociali

di ogni genere. In questa occasione AS.CO.M. onlus è risultata assegnataria di un finanziamento generato dagli studenti stessi per un'ulteriore sviluppo della scuola elementare di Pambijar in Guinea Bissau.

3 Progetto di sostegno di una scuola elementare a Kilomoni nella città di Uvira in Congo.

Nel corso della serata, il presidente ha presentato tutti gli altri progetti come la mensa scolastica a Kirembe, il sostegno ai giovani diabetici, all'orfanotrofio di Kirundo e al Centro Trasfusionale di Kirembe. Una menzione particolare è stata fatta dal presidente riguardo il finanziamento approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) con l'8xmille degli italiani, per la realizzazione dell'orfanotrofio di Uvira in RDC.

Commovente è stato il ricordo di un volontario "storico" Renato Ramarro di Villa Bartolomea scomparso alcuni mesi fa per un male incurabile. Renato era



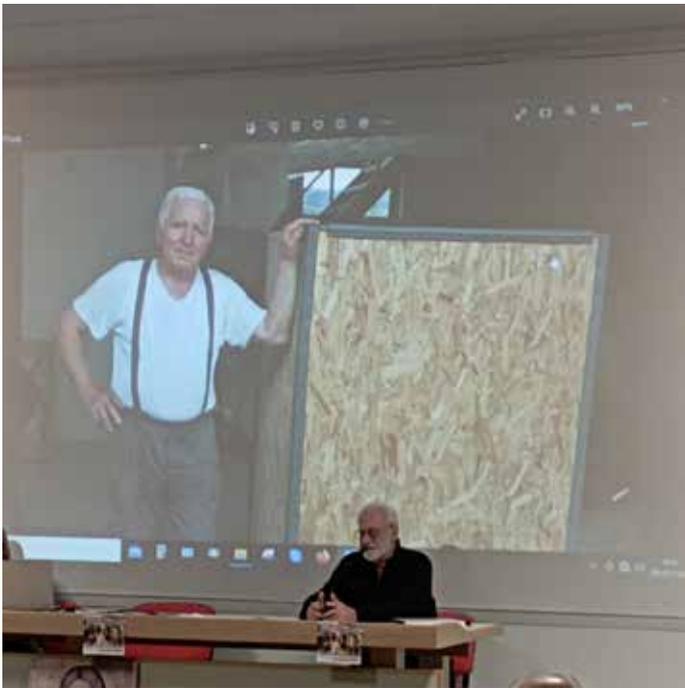
I volontari Franco Ramoso e Ottorino Ronconi



Le volontarie signore Prando e Zamboni



Enzo Ziviani, Patrizia Ferrante e don Maurizio



Mario Bonfante con alle spalle l'immagine di Renato Ramarro



responsabile della logistica dell'AS.CO.M. e si occupava delle spedizioni di materiali vari con grande passione ed efficienza. Si è colta l'occasione di consegnare alla famiglia una targa ricordo. È stato quindi descritto, in chiusura di assemblea, il bilancio annuale dell'Associazione (i dati sono descritte in dettaglio nel notiziario n. 148 di marzo 2024) seguito dall'approvazione all'unanimità.

RICHIESTI 300 BANCHI DI SCUOLA

Non cessano le richieste di materiali, arredi e mezzi di trasporto dalle missioni operanti nella città di Uvira in Congo. Uvira oramai è nota a tutti i nostri soci e sostenitori per le conseguenze dell'innalzamento del lago Tanganica che obbliga le attività pubbliche e private a traslocare in zone collinari o comunque non a rischio di nuove inondazioni. Le suore Dorotee di Cemmo (Brescia), sono impegnate da anni nella missione formativa delle giovani e dei giovani congolese: hanno aperto scuole primarie, secondarie e licei a vario indirizzo. Anche i loro edifici scolastici sono stati colpiti, soprattutto ai piani terreni, dall'innalzamento del Tanganica e pertanto hanno dovuto spostare alcune sedi in luoghi più sicuri. Le scuole, tuttavia, una volta terminate le opere edilizie, hanno bisogno di arredi nuovi ma soprattutto di banchi e sedie. Pertanto la madre superiore delle Dorotee, suor Myreille, ha lanciato un appello ai vari sostenitori, fra i quali AS.CO.M. onlus, per avere un

sostegno concreto per la costruzione di 300 banchi scolastici. AS.CO.M. onlus ha girato questa richiesta alla Fondazione Cattolica di Verona che ha risposto positivamente assegnando un generoso contributo che, unito ad altre donazioni, porterà all'obiettivo.



UN ESEMPIO DI INTEGRAZIONE

Fa piacere qualche volta parlare di argomenti che dimostrano la possibilità di integrazione completa di persone che arrivano da altri paesi soprattutto dall’Africa. Specie negli ultimi tempi, si parla solo di costruire una specie di “prigione di Guantanamo” in Albania per relegare quanti, dopo aver superato il Mediterraneo rischiando la vita, vengono rinchiusi per valutare la loro possibilità di integrazione o meno nel territorio italiano. Questo progetto si aggiunge alle disposizioni di collocare i naufraghi salvati, non nel porto più sicuro e più vicino, ma in quello ritenuto idoneo che spesso dista centinaia di miglia più lontano.

Raccontiamo una breve storia di una ragazzina del Burundi giunta in Italia al seguito di una dottoressa italiana che aveva partorito un bambino durante un periodo di volontariato in Africa. Era stata assunta come baby-sitter e durante gli anni della sua permanenza ha potuto completare le scuole medie e conseguire un diploma di ragioniera. A questo punto ha avuto il permesso di lasciare la casa e il ruolo di baby-sitter e iniziare una vita indipendente e perfettamente integrata. Nel contempo si è sposata ed ha avuto due figli. Questa persona, decisamente ammirevole, ha comunque sempre tenuto i contat-

ti con la sua famiglia in Burundi inviando anche un sostegno economico periodico. Il padre è ancora vivente e riceve una piccola somma come pensionato dell’ospedale di Kiremba che non sarebbe sufficiente a mantenere la sua famiglia seppur ridotta numericamente a causa della morte della mamma e di una sorella.



Georgette con il dott. Gobbi

L’OSPEDALE DI NEGRAR DONA UN ECOGRAFO

AS.CO.M. onlus prosegue la collaborazione con l’Ospedale S.J. Baptiste de Kansele di Mbuji Mayi in Congo. Concretamente si inviano attrezzature e pezzi di ricambio in quanto in loco non è possibile il loro reperimento. Una collaborazione particolare è con il reparto di Ginecologia e Ostetricia diretto dal dott. Florybert. Quest’ultimo ci ha fatto la richiesta di un ecografo professionale in sostituzione di quello inviato alcuni anni fa e che non è stato possibile riparare. L’Ospedale S.J. Baptiste è tutto un cantiere iniziato più di un anno fa con la promessa di un fine lavori assai rapido. Purtroppo la realtà si è dimostrata molto diversa: il cantiere finanziato con tre milioni di dollari è attualmente in stallo e attende nuovi finanziamenti sia per terminare gli edifici sia per dotarli di attrezzature moderne. Nonostante le difficoltà di lavorare con un cantiere aperto il dott. Florybert ha proseguito la sua attività di ostetrico facendo nascere numerosi bambini nel repar-

to costruito ex novo nel 2018 da AS.CO.M. onlus.



Il dottor Florybert non nasconde il disagio di lavorare in queste condizioni, tuttavia la sua richiesta di un nuovo ecografo manifesta la volontà di proseguire il servizio alla popolazione femminile. Ricordiamo che il S.J. Baptiste pur essendo di proprietà dello Stato

Lecografo modello ACCUSON S2000 della ditta Siemens

congolese è gestito attualmente dall'Ufficio Diocesano della Sanità e pertanto è disponibile a curare anche i pazienti che non hanno le risorse economiche per accedere ad altri ospedali privati. L'apparecchio, donato da UMMI e proveniente dall'Ospedale di Negrar, verrà inviato dopo un'attenta valutazione da parte del radiologo esperto dott. Antonio Navarro e consentirà la ripresa della diagnostica ostetrico-ginecologica del suddetto reparto.



PROSEGUE L'INVIO DI MATERIALE ORTOPEDICO

Un ospedale congolese, il Sant Joseph della Caritas di Kinshasa, ha richiesto materiale ortopedico per iniziare un servizio traumatologico. Il dottor Pharaon Nyamurara che ha operato per 17 anni nell'ospedale di Kiremba in Burundi, si è reso disponibile a organizzare ex novo questo servizio di ortopedia.

È noto che il servizio ortopedico è uno dei più complessi da avviare in quanto l'evoluzione delle tecnologie sta sostituendo le immobilizzazioni gessate delle fratture con l'applicazione chirurgica cruenta di placche, chiodi, viti e fissatori esterni.

La nostra associazione circa 15 anni fa ha ricevuto una consistente donazione di materiale protesico da un'ospedale friulano in chiusura. Con tale materiale abbiamo alimentato fino all'anno scorso il magazzi-

no della sala operatoria di Kiremba.

È necessario che il chirurgo ortopedico abbia un'ottima formazione in modo tale da operare e naturalmente guarire i pazienti traumatizzati. Il curriculum ortopedico del dottor Pharaon è decisamente di alto profilo. Ha potuto usufruire nel tempo dell'assistenza di tre ortopedici italiani e due francesi; ha frequentato per due stagioni l'Ospedale Neker di Parigi e la sala operatoria di ortopedia dell'Ospedale Poliambulanza di Brescia. Dunque non stiamo parlando di un "aggiusta-ossa", come capita spesso nei paesi in via di sviluppo, ma di un medico che è in grado di fornire ai pazienti traumatizzati, prestazioni mediche qualificate che hanno evitato la creazione di nuovi portatori di handicaps.



La cassa con il materiale ortopedico pronta per la spedizione



La cassa arrivata a Kinshasa

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi, Congo e Guinea Bissau



BISSAU - Progetto N° 401

Consente ai bambini poveri di pagare loro le tasse scolastiche e sostenere gli insegnanti.



SCUOLA IN BURUNDI - Progetto N° 321

70 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica a mezzogiorno.



KIRUNDO (BURUNDI) - Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI (BURUNDI) - Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete.



PROGETTO ORFANI DI UVIRA (CONGO) - Progetto N° 403

Ricostruzione degli ambienti dell'orfanotrofio allagato dal lago Tanganica.



PROGETTO CONGO - Progetto N° 400

Sostegno dell'ospedale S.J. Baptiste de Kansele (Congo).

ASCO.M.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org



UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
 - Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
 - Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 000011211372
- Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M. Onlus

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente

ai soci AS.CO.M. Onlus